

MONDO

MICHELE DI SALVO

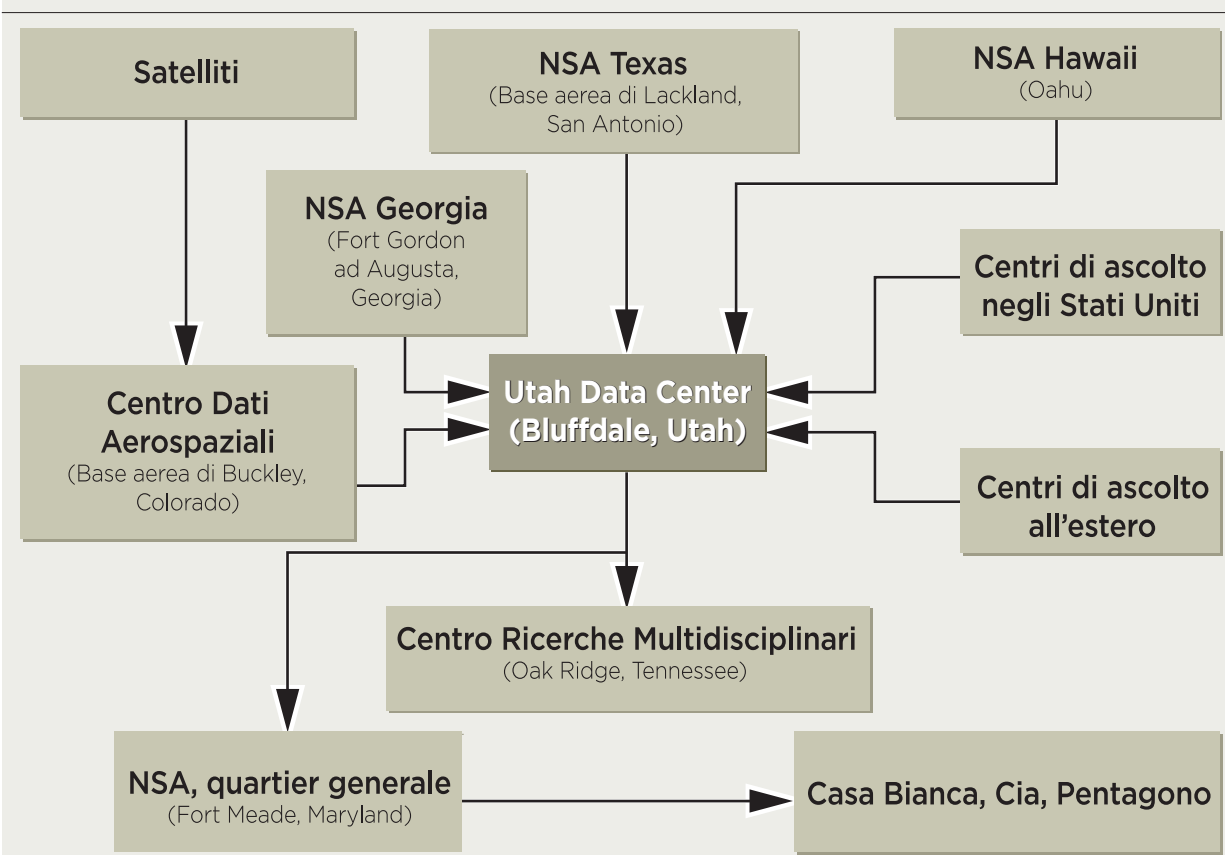
Il segreto degli Stati Uniti? È grande come cinquanta campi di calcio. È lo *Utah Data Center*, un nome senza qualità per un centro di enorme importanza voluto dalla *National Security Agency*. Sta sorgendo nella anonima cittadina di Bluffdale, circondato da tre parchi naturali e affiancato dalla base militare di Camp Williams. Quando entrerà in funzione, a settembre 2013, sarà grande 300mila metri quadrati di superficie, cinquanta campi di calcio appunto, e ci saranno più di 900mila metri quadrati per il supporto tecnico e l'amministrazione. Sarà per i dati della intelligence americana quello che il *Norad* - il Comando di difesa aerospaziale del Nord-America - è per qualunque oggetto volante anomalo, dagli aerei fuori rotta ai missili nucleari.

È un progetto di grande segretezza che costituisce il pezzo finale di un puzzle complesso assemblato negli ultimi dieci anni. Il suo scopo: intercettare, decifrare, analizzare e memorizzare le comunicazioni che circolano attraverso i satelliti e i cavi sottomarini e sottomarini di reti nazionali e internazionali.

Secondo gli esperti si tratta della struttura militare americana più fortificata mai costruita, costata da sola oltre 2 miliardi di dollari. Qualunque tipo di comunicazione, inclusi i contenuti completi di mail private, telefonate cellulari e persino le ricerche effettuate con Google, sarà convogliato attraverso i router del centro e raccolto e conservato in banche dati quasi senza limite. E lo stesso verrà fatto con tutti i tipi di dati personali: ricevute di parcheggio, viaggi, itinerari, acquisti in libreria e qualsiasi altro dato o informazione che abbia lasciato una traccia elettronica. È, di fatto, la realizzazione del *Total Information Awareness*, un programma creato durante il primo mandato della prima amministrazione Bush e successivamente bloccato dal Congresso nel 2003.

«Non è solo un centro di dati», ha dichiarato un alto funzionario dell'intelligence coinvolto nel programma. «Il suo compito principale sarà la decifrazione e la decrittazione delle informazioni, funzione di fondamentale importanza in quanto gran parte dei dati che il centro gestirà saranno in materia finanziaria, operazioni di borsa, transazioni commerciali, segreti militari e diplomatici stranieri, documenti legali, personali, confidenziali e queste informazioni sono in genere fortemente crittate».

LO SCHEMA DI RACCOLTA E DISTRIBUZIONE DELLE INFORMAZIONI DELLO UTAH DATA CENTER



Datagate: ecco la casa del Grande Fratello

IL DOSSIER

Utah Data Center

Sarà pronta a settembre la banca dati segreta voluta dalla Nsa: vasta come 50 campi da calcio, è il più grande centro di intercettazioni del mondo

Per la prima volta dal Watergate, l'*Nsa* ha rivolto il suo apparato di sorveglianza direttamente sugli Stati Uniti e i suoi cittadini. Ha stabilito posti di ascolto in tutta la nazione per racco-

gliere e vagliare miliardi di mail e telefonate, indipendentemente fatto che abbiano origine all'interno del Paese o all'estero. Ha creato un supercomputer di velocità quasi inimmaginabile per decodificare i codici. Infine sta costruendo uno spazio per riporre tutte le migliaia di miliardi di parole - e pensieri e sussurri - catturati nella rete. Il tutto fatto ovviamente in segreto, secondo il vecchio adagio per il quale *Nsa* sta per «Never Say Anything», non dire mai nulla.

L'uomo chiave del progetto è Chris Inglis, vice direttore della *Nsa*, il più alto rango civile dell'agenzia e la persona che dirige le operazioni in tutto il mondo, giorno per giorno. Con lui Harvey Davis, direttore associato per le installazioni e la logistica. L'artefice di questa «iniziativa comune» tra le varie

agenzie è invece Glenn A. Gaffney, vice direttore dell'intelligence nazionale per il coordinamento, un uomo che ha trascorso quasi tutta la sua carriera nella *Cia*. Secondo Inglis: «È una struttura progettata per supportare la comunità di intelligence nella sua missione di "permettere e proteggere" la sicurezza informatica della nazione».

Padrino politico dell'intera operazione è il senatore Orrin Hatch. Nato da genitori di origini inglesi in Pennsylvania, Hatch si trasferì nello Utah per studiare alla Brigham Young University. Entrambi i suoi genitori erano cresciuti nello Utah e allevarono Orrin come membro della «Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli ultimi giorni». Da giovane Hatch servì come volontario mormone e fu molto attivo nell'ambito religioso, tanto da essere nominato vesco-

vo. Laurea in legge, Hatch lavorò come avvocato finché non entrò in politica come membro del Partito repubblicano. Nel 1976 si candidò al Senato, sconfiggendo il democratico in carica da diciotto anni Frank Moss. Da allora venne rieletto sei volte al Senato e nel 2000 si candidò primarie per le presidenziali, venendo sconfitto da George W. Bush. È senatore da quarant'anni e lo resterà almeno sino alla scadenza del suo mandato nel 2019. Hatch con orgoglio ha descritto il centro come «un grande omaggio allo Stato dello Utah», aggiungendo però di non poter «dire molto su quello che stanno andando a fare, perché altamente classificato». E lo stesso («Ci è stato chiesto di non parlare del progetto») dice Rob Moore, presidente della Big-D, uno dei tre principali appaltatori che lavorano al progetto.

Considerate dimensioni e il fatto che un terabyte di dati può essere memorizzato su un «flash drive» - la dimensione del mignolo di un uomo - la potenziale quantità di informazioni che potrebbe essere ospitata in Bluffdale è davvero sconcertante, oltre che incalcolabile. Stiamo infatti parlando di «yottabytes» di dati, dove un yottabyte di informazioni (cioè 1024 byte) è pari a circa 500 miliardi di miliardi di pagine di testo.

La *Nsa* è più interessata tuttavia al web invisibile, conosciuto anche come il «web profondo» o DeepNet che include i dati protetti da password, come le comunicazioni del governo degli Stati Uniti e di quelli stranieri. Secondo un rapporto del 2010 del Defense Science Council «il web profondo contiene rapporti governativi, banche dati e altre fonti di informazioni di alto valore per la comunità di intelligence». Ma per trovare dati nel grande oceano del deep web, ci vogliono strumenti adeguati e alternativi, capaci di indicizzare quelle informazioni e rendere «più semplice per la comunità di intelligence rubare i segreti classificati di un potenziale avversario». Con il nuovo *Data Center* dello Utah, la *Nsa* avrà finalmente la capacità tecnica di memorizzare quei segreti e cercare al loro interno. La domanda, naturalmente, è come faccia l'agenzia a decidere chi davvero sia un «avversario potenziale».

L'inchiesta è stata condotta grazie alla consulenza e alle ricerche negli Stati Uniti e in rete nonché ai contatti personali di Harry Buzzy Horne e Thomas Matthey, grazie al lavoro di inchiesta di James Bamford autore del libro «La fabbrica ombra» e infine grazie alla collaborazione e allo scambio di informazioni di oltre venti blogger da tutto il mondo.

Francia, Sarkozy torna e vuole riprendersi la destra

LUCA SEBASTIANI
PARIGI

Dopo mesi d'attesa la suspense è finita: Nicolas Sarkozy è tornato. Da ieri l'ex presidente della Repubblica è ufficialmente ritornato a calcare la scena politica francese col fracasso che gli è congeniale, chiamando alla riscossa una destra piuttosto suonata e presentandosi come l'unico ed eterno salvatore della Patria.

L'occasione per il suo ennesimo *come back* gli è stata offerta dal Consiglio costituzionale che giovedì ha ratificato la decisione già presa dalla Commissione nazionale che presiede al controllo delle spese elettorali ed elargisce i rimborsi pubblici (*Cnceffp*), la quale aveva chiesto già lo scorso dicembre di invalidare i

conti della campagna elettorale dello stesso Sarkozy per le presidenziali del 2012. Secondo quanto il Consiglio ha potuto verificare, in effetti l'ex presidente ha sfiorato il tetto di spesa previsto per legge e quindi non avrà il rimborso che all'Ump aspettavano. Il partito della destra neogollista naviga infatti in acque finanziarie piuttosto disastrose e gli 11 milioni cancellati avrebbero apportato un certo sollievo. Il segretario dell'Ump Jean François Copé ha subito lanciato una sottoscrizione nazionale.

Intanto però l'urgenza ha precipitato i piani dell'ex presidente costringendolo ad agire d'anticipo, tanto più che ultimamente il suo nome viene pericolosamente lambito in vari processi e *affaires*. Non è un segreto per nessuno che Sarkozy si stesse preparando al ritorno

in scena per riprendersi il partito e lanciare l'offensiva contro François Hollande in vista delle presidenziali del 2017. Lo scorso anno aveva operato nell'ombra per far salire le quotazioni di Copé contro il suo unico rivale potenziale, l'ex premier François Fillon. Tanto che al voto dei militanti per l'elezione del segretario del partito i due erano arrivati a un soffio l'uno dall'altro, con strascichi di accuse reciproche di frode e riconteggio delle schede che hanno bloccato la destra per mesi. Curandosi di operare dietro le quinte per contenere Fillon e mantenere il partito senza linea e senza guida, Sarkozy aveva optato per la strategia del silenzio e della distanza in attesa della chiamata al soccorso.

Giovedì quando il Consiglio ha reso pubblica la sua decisione, Sarkò ha atte-

so l'ora dei tigi in «prime time» e ha annunciato le sue «dimissioni» dallo stesso Consiglio in cui siede in qualità di ex presidente. Certo, in realtà non si potrebbe parlare di dimissioni, in quanto il suo è un ruolo di diritto e al limite può non partecipare alle sedute. Ma la parola è stata scientemente usata al fine di drammatizzare il momento e presentarsi come vittima. Ieri infatti per la prima volta Sarkò ha preso la parola via *Facebook* per denunciare una situazione «inedita» che mette in «pericolo la formazione che deve preparare l'alternanza». Dato il rischio che la decisione del Consiglio comporta, ha continuato, «devo assumere le mie responsabilità impegnandomi per la garanzia di un'espressione democratica libera». Per questo, ha chiuso, mobilitatevi «come io stesso

farò». Già lunedì Sarkò sarà in veste di capo all'ufficio politico straordinario dell'Ump forte di un consenso molto ampio tra i militanti nostalgici dei bei vecchi tempi del sarkozismo di governo. Secondo un sondaggio, sarebbero il 67% dei simpatizzanti di destra a volerlo candidato contro Hollande.

Intanto il segretario del Ps Harlem Desir ha dichiarato che l'ex presidente «dopo aver rovinato i conti della Francia è passato a quelli dell'Ump», per il governo l'unica delegata a parlare è stata la ministra della Giustizia Christiane Toubira, che dicendosi «sorpresa» dagli attacchi ai Saggi, ha ricordato a tutti la necessità del guardarsi dall'indebolire le istituzioni, le decisioni delle quali «s'impongono a tutti».

meeting.arcitoscana.it

incontri, spettacoli, seminari, animazioni, per una società senza discriminazioni

XIX MEETING INTERNAZIONALE ANTIRAZZISTA

Dritti in Europa

10/14 LUGLIO 2013
CECINA MARE (LI)

arci

PROVINCIA DI LIVORNO
COMUNI DI:
LIVORNO, SIBBONA, CASTAGNETO CARDUCCI,
CECINA, ROSSIGNANO MARITTIMO, SAN VINCENZO

UNAR

CEVOT

Regione Toscana